

## Linosa, incendio doloso all'ospedale delle tartarughe. Un appello per ricostruirla

VALERIA TRIGO

È IERI NELLA PICCOLA ISOLA DI LINOSA AL CENTRO DI RECUPERO TARTARUGHE MARINE, un vero e proprio ospedale specializzato nella cura di questi animali, gestito dal Cts. Le fiamme hanno distrutto gran parte dell'attrezzatura che con tanta fatica l'associazione, grazie

all'aiuto di molti donatori e al sostegno di numerosi enti pubblici, aveva acquistato nel corso degli anni. Fortunatamente all'interno dell'ospedale non c'erano né persone né esemplari di tartarughe marine in degenza. I carabinieri della Stazione di Linosa, hanno avviato le indagini per cercare di risalire agli autori del gesto scellerato compiuto da chi vorrebbe colpire la natura e chi la

protegge.

Il Centro recupero tartarughe marine di Linosa è stato istituito nel 1995 e riconosciuto dalla Commissione europea e ha salvato oltre mille esemplari di tartaruga: nell'isola si trova uno degli ultimi siti di nidificazione per la Caretta caretta in Italia, una specie in pericolo di estinzione. E nel rogo sono andate distrutte attrezzature medico veterinarie e tecnico scientifiche necessarie per lo svolgimento delle attività per un valore di 50mila euro.

Possiamo aiutare l'ospedale delle tartarughe a risorgere con una donazione: I B A N I T 5 9 6 0 3 3 5 9 0 1 600100000009530 - Causale: ricostruzione centro recupero Linosa, oppure tramite l'adozione simbolica di Martina: <http://associazione.cts.it/adozioni/>



### OLTRE IL VISIBILE A PADOVA Miguel Angel Zotto chiude stasera il festival

● Finale in tango per «Oltre il visibile - XV edizione della rassegna patavina a cura di Laura Pulin con Miguel Angel Zotto in «Zotto en concierto de tango». L'appuntamento è per stasera al teatro Comunale dove il tanguero si esibisce in coppia con Daiana Guspero, affiancato inoltre da Pablo Moyano & Roberta Beccarini, Neri Piliú & Yanina Valeria Quiñones. Coreografie e direzione danza dello stesso Miguel Angel Zotto. La musica dal vivo è del Sexteto Tipico Viento de Tango, composto da artisti italiani.

# Un «Beket» marziano

## Il film di Davide Manuli rilegge «Aspettando Godot»

GABRIELLA GALLOZZI  
ROMA

DAVIDE MANULI È UN «CLANDESTINO» DEL CINEMA ITALIANO. MILANESE DI NASCITA (È DEL '67) MA APO-LIDEDI «PROFESSIONE» SI È FORMATO TRA ABEL FERRARA, AL PACINO, MILOS FORMAN, MIKENEWELL SPAZIANDO TRA POESIA, FOTOGRAFIA, RECITAZIONE E REGIA. Il suo folgorante esordio, nel '98, è stato con un *Girotondo*, giro intorno al mondo, un visionario pellegrinaggio nel dolore esistenziale di una generazione messa fuori gioco dall'eroina e fotografata in un abbacinante bianco e nero sulle note dei Cccp. Una produzione totalmente autarchica, ovviamente, nata grazie al sostegno del premio Solinas e l'impegno di un produttore non allineato come Gianluca Arcopinto che, allo scorso festival di Venezia, nell'ambito delle Giornate degli Autori, hanno offerto un nuovo spazio di visibilità al film, con annessa pubblicazione.

Ora, a rispolverare un altro «tassello» della breve ma sostanziosa filmografia di Davide Manuli è il coraggioso circuito Distribuzione Indipendente che ha nel suo dna l'impegno a portare in sala proprio il cinema «clandestino», più d'autore e lontano dai soliti standard. Si tratta di *Beket* secondo lungometraggio di Manuli, del 2008, interamente girato in Sardegna tra Gallura e Cabras, con Luciano Curreli e Jerome Duranteau, già complici del *Girotondo*, Roberto Freak Antoni, indimenticato leader degli Skiantos, Paolo Rossi e Fabrizio Gifuni. Un nuovo gruppo di «scoppiati» che entrano a gamba testa nell'opera di Samuel Beckett per una rilettura del tutto personale di uno dei testi chiave del teatro dell'assurdo. Il riferimento ad *Aspettando Godot* è esplicito, anche se il distacco da «quella» storia è quasi immediato. Al posto di Vladimiro ed Estragone, qui troviamo Freak (Luciano Curreli) e Jajà (Jerome Duranteau) che, stufi di aspettare Godot ad una fermata del bus in una landa desolata, decidono di andarlo a cercare di persona. Anche perché il bus che li avrebbe portati a lui neanche si ferma.

### IL BIANCO E NERO DI TAREK

Ancora bianco e nero nella splendida fotografia di Tarek Ben Abdallah, ancora paesaggi desolati da post atomica, accompagnano il cammino dei due personaggi che, strada facendo, si raccontano a monosillabi tranches de vie an-

...

**Dal riferimento letterario a una storia di sbandati che parlano di solitudini a ritmo di techno-trance**

**L'eccentrico regista formatosi tra Ferrara e Forman propone il suo nuovo lungometraggio girato interamente in Sardegna**



### Polidoro da Caravaggio a Palazzo Braschi

● Tornano a nuova vita dopo un lungo restauro i sei pannelli superstiti con le storie di Perseo e Andromeda di Polidoro da Caravaggio che adornavano la facciata del Casino del Bufano, demolito nel 1885. La presentazione oggi a Palazzo Braschi di Roma e poi il via a un programma di visite straordinarie su prenotazione.

date storte, ancora eroina, alcool, figli dimenticati, famiglie perdute che irrompono a tratti, come echi di solitudine di un'umanità sperduta a ritmo di techno-trance.

Un viaggio fatto di incontri, anche. In un perduto Eden Adamo in braghe di tela rincorre Eva indaffarata con una bella «amazzone». Un *mariachi* col volto «assente» di Freak Antoni che fa da oracolo demenziale sulle note del vecchio repertorio degli Skiantos. Passando per un bambino solitario che forse, in questa terra di nessuno, è l'unico tramite con Godot. Tra grottesco, nonsense e ironia il viaggio di Freak e Jajà ci srotola addosso attimi di verità, a tratti persino commoventi (lo sono per esempio i monologhi dalle pesanti nasali francesi di Duranteau), in cui lo spaesamento di fronte ad un futuro che non c'è fa da dorsale alle immagini. Un cinema «marziano» quello di Davide Manuli, premiato a tanti festival e avvicinato da alcuni a quello altrettanto «a parte» di un'altra coppia geniale di «marziani» come Cipri e Maresco, ma anche osteggiato, se non addirittura «detestato» da altri, come sempre accade di fronte all'opera dei veri outsider.

Il suo ultimo film, *La leggenda di Kaspar Hauser*, con Vincent Gallo e ancora una volta ambientato in Sardegna, non è ancora uscito in sala. E chissà se ci penserà ancora una volta Distribuzione Indipendente ([www.distribuzioneindipendente.it](http://www.distribuzioneindipendente.it)). Ma intanto provate con *Beket*.

## È di nuovo notte con i vampiri di Lansdale



### IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

● DOPO L'ABBUFFATA DI VAMPIRI SCATENATA DA «TWILIGHT» E CLONI VARI, SEMBRA ESSERE ARRIVATO IL MOMENTO DEGLI ZOMBI che, come si sa, non muoiono mai. Al cinema sta per scatenarsi addirittura una guerra mondiale, tra umani e morti viventi, con la prossima uscita (in Italia il 27 giugno) di *World War Z*; mentre nelle fumetterie impazza la serie *Walking Dead* che è diventata pure un cult tv. Però i vampiri, che sono i fratelli maggiori e un po' meno putrescenti degli zombi, continuano a non passarsela male. Anche nei fumetti. La serie *30 giorni di notte* - a proposito: pure in questo caso ne hanno clonato un film, prodotto da quel geniaccio di Sam Raimi - firmata originariamente da Steve Nils e Ben Templesmith (Idw Publishing, 2002) è approdata in Italia per cura della Magic Press. La dinamica casa editrice manda ora in libreria un nuovo volume della saga che porta la prestigiosa firma (ai testi) di Joe R. Lansdale. Scrittore di culto, il texano Lansdale scorrazza tra i generi e sforna a ripetizione romanzi e racconti che vanno dal noir all'horror, dalla fantascienza al western, il tutto sapientemente miscelato con abbondanti spruzzate di critica sociale. Il versatile scrittore si è cimentato più volte con la scrittura di fumetti (e più volte fumetti sono stati tratti da sue opere) e in questa miniserie dal titolo *Di nuovo notte* (pp. 96, euro 11) lascia la sua impronta sul canovaccio della saga. Nei pressi di Barrow, in Alaska, un'orda di vampiri insegue un gruppo di sopravvissuti che si rifugiano in una stazione meteorologica: nella battaglia finale dovranno vedersela anche con un mostruoso Golem reincarnatosi nella giovane Israel. La vena satirico-grottesca di Lansdale è ben interpretata dall'eclettico stile dei disegni di Sam Kieth, capace di alternare tratti realistici e horror con tratti caricaturali che sconfinano nel cartoonesco.

*r.pallavicini@tin.it*